

TUTTA COLPA DEL DIARIO

Gaia Rinaldo, Aurora Di Bari, Lucrezia Tedesco, II C – Scuola secondaria di primo grado
Pietro Zangheri, Forlì, Italia

Wow! Una scatola, cosa ci sarà dentro? Ma soprattutto... Chi me l'ha lasciata?

25 settembre 2019

Caro Diario,

è la prima volta che ti scrivo, ti ho trovato dentro una scatola, sei un regalo da parte di mia madre, l'ha lasciato a mio padre prima di morire, gli aveva detto di darlo a me solo il primo giorno di scuola. Sulla copertina è raffigurata una ballerina, un simbolo importante per me, perché sai, quando ero alle medie praticavo danza classica ed ero anche molto bravo, ma ho voluto smettere per le continue prese in giro, l'unica che mi è sempre stata vicina è Elena, la mia migliore amica. Comincerei raccontandoti come è andata il primo giorno di scuola al liceo: è stato un giorno normale, nulla di speciale, tranne un ragazzo nella mia classe, mi fa una strana sensazione come se provassi qualcosa per lui, ma non può essere, sembra un bravo ragazzo ma ho bisogno di conoscerlo meglio. Scusa, ora devo andare ti riscriverò domani. Buona notte.

1 ottobre 2019

Caro Diario,

sono passate alcune settimane da quel giorno, il ragazzo si chiama Andrea, è alto, ha dei capelli neri che sembrano un gomitolo di lana, occhi marroni molto profondi e ha degli amici che lo seguono sempre come se lui fosse il capo del gruppo. Già da qualche giorno ho notato che loro girano per i corridoi a prendere in giro persone più insicure o magari anche solo con una corporatura più robusta e questo non mi piace molto, secondo me le persone devono essere accettate per quello che sono perché alla fine tutti sono speciali a modo loro, lo dico perché l'ho provato sulla mia pelle.

3 Ottobre 2019

Caro Diario,

oggi sono andato a scuola, alla prima ora c'era matematica e a me non piace per niente, speravo che passasse in fretta e così è stato. Finalmente all'ora di pranzo io e Elena ci stavamo recando fuori nel giardino, quando davanti ci trovammo Andrea e i suoi amici.

"Hahaha che sfigato, praticava danza" esclamò Andrea rivolgendosi ai suoi amici e uno di loro intervenne con "Sei proprio una femminuccia". Cominciarono subito a prendermi in giro parlando di questo, non sapevo come avevano fatto a scoprirlo, non lo volevo neanche sapere, ero molto imbarazzato, non sapevo cosa fare, guardai Elena e corsi via, e lei mi seguì. Speravo che questa cosa della mia vita passata non si sapesse mai, speravo che con questo nuovo inizio la mia vita cambiasse ma forse mi sbagliavo, non so come spiegare le sensazioni che provavo, mi vergognavo troppo ma non solo perché tutta la scuola avrebbe saputo che ho praticato danza classica, reputato come uno sport per ragazze, ma anche che ero corso via come un ragazzo "debole", non affrontando la situazione. Ecco ora ti ho raccontato tutto. Però sento che lui comincia a piacermi, dovrò tenere nascosti i miei sentimenti perché se lui e i suoi amici venissero a scoprire che mi piacciono i ragazzi, sarei di sicuro preso di mira. Ne parlerò con mio padre.

5 Ottobre 2019

Caro Diario,

l'altra sera ci provai a confidarmi con papà, a spiegargli i miei sentimenti: "Sai papà a scuola c'è un ragazzo che ..." gli dissi, ma non mi dette il tempo neanche di finire la frase perché già aveva capito: "Non mi dire che provi dei sentimenti per lui? Cosa penserebbero tutti? Sarebbe vergognoso per me e non porteresti rispetto a tua madre!"

Scoppiò un litigio e io non sapevo più cosa fare, dovevo forse cambiare i miei sentimenti? La notte passò in fretta, non avevo voglia di tornare a scuola, un motivo preciso non c'era, anzi forse sì, la litigata mi aveva cambiato l'umore e al pensiero che a scuola il mio passato fosse l'argomento di cui tutti parlavano mi impauriva.

Ieri ero a casa a studiare quando ad un certo punto sentii bussare alla porta, così andai ad aprire quando davanti mi trovai Andrea, all'inizio ero sbalordito. Cosa ci faceva lui lì? Come sapeva dove abitavo? Mi disse che aveva trovato il mio diario e me lo restituì, che non voleva ma lo aveva letto, io ero imbarazzato e lui se ne accorse e allora disse: "Non ti meriti tutto questo, scusami".

Prima di andarsene aggiunse poi: “Comunque anche tu mi piaci, è per questo che ti ho bullizzato, mi dispiace molto pensavo che...” non gli feci neanche finire la frase che lo baciai, e lui ricambiò e da quel momento ci mettemmo insieme. Sono molto felice.

I suoi amici non lo accettano ma a lui non importa, in realtà neanche mio padre lo accetta ma si sta abituando a tutto questo. Ora non mi devo più nascondere.